

# Il fondatore della sinistra tedesca denuncia la politica guerrafondaia degli Stati Uniti e della NATO, e la stupidità del governo tedesco

R21 [renovatio21.com/il-fondatore-della-sinistra-tedesca-denuncia-la-politica-guerrafondaia-degli-stati-uniti-e-della-nato-e-la-stupidita-del-governo-tedesco/](https://renovatio21.com/il-fondatore-della-sinistra-tedesca-denuncia-la-politica-guerrafondaia-degli-stati-uniti-e-della-nato-e-la-stupidita-del-governo-tedesco/)

admin

30 luglio 2023



In un'intervista pubblicata il 25 luglio sulla rivista polacca *Myśl Polska*, il fondatore ed ex membro del partito Die Linke («la Sinistra») ed ex ministro delle finanze tedesco Oskar Lafontaine ha denunciato la politica di guerra degli Stati Uniti e della NATO.

Alla domanda sulle sue convinzioni che l'Occidente avrebbe potuto fermare la guerra in Ucraina, Lafontaine ha risposto «gli Stati Uniti si stanno preparando a questa guerra da decenni. I teorici della politica estera americana, come Henry Kissinger o Zbigniew Brzezinski, hanno da tempo sottolineato che l'Ucraina, sotto il controllo degli Stati Uniti, garantirà l'uscita della Russia dai ranghi delle potenze mondiali».

«L'Ucraina è solo un campo di battaglia. Gli americani stanno combattendo i russi lì per sfidare lor status sulla scena mondiale (...) coloro che credono che questo conflitto possa essere risolto aumentando la fornitura di armi dovrebbero riconsiderare ora, dopo che è passato un anno. Centinaia di migliaia di persone sono morte. L'Ucraina sta diventando sempre più danneggiata e continuerà a farlo, senza fine in vista» ha detto il politico germanico.

«È incredibile che i tedeschi continuino a perseguire politiche così stupide, anche se nella maggior parte del mondo, grazie a Dio, hanno già imparato la lezione giusta» ha lamentato Lafontaine.

Sul fatto che la classe politica di Berlino stia portando il Paese nell'abisso e se non rimarrà nulla dell'economia tedesca, ha concordato: «in effetti, è da temere. Sono sorpreso che i circoli industriali tedeschi non stiano dando l'allarme. Si può concludere che la quota delle società americane nella gestione dell'industria tedesca è così grande che non è possibile obiettare».

Parlando della necessità di chiudere il Nord Stream, Biden ha suggerito che gli americani stavano progettando di distruggere questo gasdotto energetico per la Germania, e Scholz era accanto all'americani con la faccia di un cane bastonato.

«La Germania è un'economia industrializzata e tali Paesi dovrebbero sempre garantire prezzi dell'energia competitivi. Nel frattempo, insomma, l'effetto della guerra in Ucraina è che i loro prezzi in Germania sono molto più alti che, ad esempio, negli Stati Uniti. Se consideriamo che l'obiettivo della politica americana era quello di mettere la Germania in contrasto con la Russia, allora possiamo vedere che questo obiettivo è stato raggiunto in larga misura» ha elaborato il fondatore di Die Linke.

«È chiaro che non abbiamo più buoni rapporti con la Russia. Questo è il più grande errore dell'attuale governo e quindi sarebbe meglio che se ne andasse il prima possibile. Questo errore si basa sul fatto che ha distrutto all'istante ciò che aveva costruito relazioni con la Russia per molti governi successivi, a cominciare dal governo di Adenauer. Pertanto, la Germania affonderà fino in fondo o questo governo sarà rimosso dal potere» ha tuonato l'ex ministro del governo Schroeder.

Lafontaine ha discusso se si possa temere una nuova Guerra Mondiale, dichiarando chiaramente: «sì, in questo caso possiamo davvero temere l'escalation dei conflitti regionali, questa volta al continente europeo. Un elemento costante della politica americana è il desiderio di rimanere l'unica potenza mondiale. Uno Stato che vuole essere l'unica potenza mondiale entrerà inevitabilmente in conflitto con quelli che vogliono essere anche una potenza, come la Cina, la Russia e presto l'India. Inoltre, se la Russia e gli Stati Uniti si confrontassero davvero direttamente, il mondo intero andrebbe a fuoco. Un tale rischio esiste sempre e si verifica anche in relazione al conflitto ucraino, perché è chiaro che la Cina segue da vicino la situazione, che ne è già indirettamente coinvolta. Gli Stati Uniti trattano l'attuale guerra in Ucraina come una fase preparatoria per un confronto con la Cina» ha dichiarato il Lafontaine.

Il tedesco ha quindi fatto commenti il fatto che i media mainstream stanno ora diffondendo narrazioni politiche inscenate: «direi che se questa propaganda dei governanti continua – e probabilmente lo farà – la gente dovrebbe scendere in piazza in massa e chiedere: “quando finirà?”»

«Non possiamo permettere che il nostro Paese sia messo a rischio in questo modo. Se effettivamente scoppia una guerra paneuropea, tutti capiranno che non può andare avanti così, perché prima di tutto dovremmo occuparci della sicurezza del nostro Paese».

«C'è solo una soluzione: l'Europa dovrebbe riconquistare la sua indipendenza e porre fine al suo coinvolgimento nelle guerre americane nel mondo. Non è più possibile negare che il Senato degli Stati Uniti, l'intero Congresso, siano sotto il controllo dell'industria degli armamenti. E questo è ciò che si preoccupa che in tempo di guerra non vengano in primo piano i disordini sociali e la miseria di milioni di persone, gli interessi della maggioranza».

Lafontaine, ex presidente del Partito Socialdemocratico Tedesco (SPD), quattro mesi fa aveva dichiarato che «gli USA non sono interessati alla pace». Non si tratta della prima figura del partito della sinistra tedesca a esternare tali posizioni.

Come riportato da *Renovatio 21*, a febbraio, il co-presidente del partito di sinistra tedesco Die Linke, Martin Schirdewan, aveva dichiarato in un'intervista a Der Spiegel: «vogliamo una pace stabile, dovremmo trovare un modo per interagire con la Russia».

Schirdewan aveva continuato, pure puntando il dito contro altri partiti di sinistra: «dobbiamo levare il paraocchi militare e muoverci verso una soluzione diplomatica. Occorre aumentare la pressione su Vladimir Putin in modo che sia pronto a negoziare. Il governo tedesco potrebbe svolgere un ruolo importante in questo – insieme a Brasile e Cina, per esempio – ma non lo fa perché il Cancelliere è costretto alla via militare» dai partner della coalizione di governo, i Liberi Democratici e i Verdi.

«Questo è il motivo per cui si dovrebbe pensare all'ordine del dopoguerra», ha affermato, e che «era difficile farlo in questo momento... Dovremmo anche definire la sicurezza al di là della NATO. La Germania, essendo la più grande economia dell'UE, dovrebbe urgentemente discutere con i suoi partner europei su come stabilire da sola la sicurezza dell'Europa» aveva detto il giovane presidente di Die Linke.

Anche un altro rappresentante della *Linke*, Sevim Dagdelen, aveva dichiarato nell'estate 2022 che se il conflitto ucraino dovesse continuare, esso potrebbe portare alla Terza Guerra mondiale.

Gerhard Schroeder, ex cancelliere passato a fare il dirigente delle società russo-tedesche che controllano i gasdotti Nord Stream, è stato dapprima emarginato nel suo partito, l'SPD, e poi ignorato anche quando sembrava essere portatore di analisi lucide sulla situazione o perfino latore del ramoscello d'ulivo da parte di Mosca, come nel caso di un'intervista uscita in Spagna ad inizio anno, quando dichiarò che «il Cremlino vuole una situazione negoziata».

Esisterebbe anche una fazione interna allo stesso partito di maggioranza SPD (il PD tedesco) che chiede negoziati per la risoluzione del conflitto. Il telegiornale tedesco di Tagesschau ha riferito il 23 ottobre che il leader della fazione al Bundestag del Partito Socialista Tedesco SPD Rolf Mützenich, ha invitato il ministro degli Esteri Annalena Baerbock, che ha sostenuto in modo aggressivo l'invio di armi a Ucraina, per promuovere una maggiore diplomazia per porre fine alla guerra.

Tuttavia la maggioranza dell'SPD, come in tutti i partiti della sinistra occidentale, dal PD ai *Democrats USA*, hanno invece posizione di asservimento totale a Washington e NATO.

In Germania si è avuta la scena grottesca della mozione per il comitato investigativo sul Nord Stream chiesta dal partito Alternative fuer Deutschland.

Un deputato socialdemocratico Bengt Bergt, nel suo discorso al Bundestag per impedire la Commissione, quale ha affermato che nessuno ascolta il giornalista investigativo americano Seymour Hersh (il premio Pulitzer che ha indicato nella Casa Bianca il vero responsabile della distruzione del gasdotto russo-tedesco), dichiarando che Putin era responsabile di aver intrapreso la «guerra energetica» contro la Germania e che l'AfD avrebbe dovuto piuttosto essere chiamato «PFD», acronimo per «amici di Putin in Germania», infine specificano che l'AfD avrebbe dovuto condividere il letto con Sahra Wagenknecht del partito di sinistra Die Linke.

Infine, non senza compiacimento, il membro SPD ha detto c'era un motivo giustificato per l'Agenzia per la protezione dello Stato BfV per tenere sotto sorveglianza l'AfD.

Il cancelliere Scholz, che viene contestato massivamente per il suo supporto finanziario e militare della guerra ucraina, nel frattempo si scalda accusando Putin di crimini di guerra e sputazzando al microfono.

Argomenti correlati:

Continua a leggere

**Potrebbe interessarti**

---

## **Geopolitica**

---

### **Niger, un prete spiega la situazione**

---



Pubblicato

3 ore fa

il

30 Luglio 2023

Da

admin



**La calma regna nelle strade dopo il colpo di stato militare che ha estromesso dal potere il presidente Mohamed Bazoum, ha affermato un sacerdote missionario cattolico di stanza nella capitale del Niger, Niamey.**

In un rapporto inviato giovedì 27 luglio al servizio informazioni di Propaganda Fide, l'agenzia Fides, padre Mauro Armanino ha anche confermato che alcune persone sono rimaste ferite nel disordine seguito alla dichiarazione del golpe mercoledì 26 luglio.

«Tutto è calmo nelle strade», ha detto il membro della Società delle missioni africane (SMA) a proposito colpo di Stato, che secondo i soldati era volto a impedire al presidente Bazoum di destabilizzare il Paese dell'Africa orientale.

E aggiunge: «Sulle strade c'è meno traffico del solito, anche perché in città è in corso un temporale, dopo la "solita" tempesta di sabbia che ha oscurato per un po' il sole mattutino».

Padre Armanino indica che alcuni delle persone ferite, «probabilmente a seguito di colpi sparati dalla Guardia presidenziale per dissuadere i manifestanti intorno alla casa del presidente Bazoum», sono state trasferite all'ospedale nazionale.

Secondo Reuters, il colonnello Amadou Abdramane e altri nove ufficiali hanno annunciato la rimozione del presidente la notte del 26 luglio, affermando che l'azione era volta a «porre fine al regime a causa del deterioramento della situazione della sicurezza e del

malgoverno».

Questo colpo di Stato, che ha portato alla sospensione di ogni attività politica e alla chiusura delle frontiere, è il settimo in Africa occidentale e centrale dal 2020.

Il missionario aggiunge alcune considerazioni sulle cause della situazione attuale. «Vedremo cosa accadrà dopo», ha scritto, «ma per ora, credo che ci siano delle cose da considerare».

Tra queste: «Lo smantellamento dei partiti politici di opposizione (voluta o subita...) e la “migrazione” dei deputati al campo presidenziale hanno ridotto lo spazio politico istituzionale. Quanto alla società civile, essa è stata progressivamente soggiogata al “progetto” presidenziale, scomparendo come entità autonoma, critica e propositiva».

«La cancellazione della classe intellettuale, comprata, venduta o messa all’asta, ha portato a un vuoto di pensiero difficile da colmare. La presenza di molti eserciti stranieri, comprese le basi, non è necessariamente gradita alle popolazioni e agli stessi soldati nigerini».

In Niger, Francia e Stati Uniti hanno importanti installazioni militari con basi, truppe e droni. Anche l’Unione Europea e l’Italia hanno una presenza militare nel Paese, che si confronta anche con movimenti jihadisti provenienti da Mali, Burkina Faso e Nigeria.

A riaccendere le tensioni è un presunto messaggio del leader della milizia wagneriana Evgenij Prigozhin: dice che il tentativo di golpe è «una lotta contro i colonizzatori» – ovvero i francesi – proprio mentre si sta svolgendo a San Pietroburgo il secondo vertice Russia-Africa.

Per Parigi, il Paese è strategico sia perché rappresenta l’ultimo baluardo, con il Ciad, della presenza militare francese nel Sahel (dopo il ritiro dei contingenti francesi da Mali e Burkina Faso, due Paesi dove gli stati militari hanno rovesciato i governi civili) e per le miniere di uranio di Arlit, essenziali per il programma nucleare francese.

*Articolo previamente apparso su [FSSPX.news](https://www.fsspnews.com).*

*Immagine di Roland [via Wikimedia](#) pubblicata su licenza Creative Commons [Attribution-ShareAlike 2.0 Generic \(CC BY-SA 2.0\)](#).*

[Continua a leggere](#)

## **Geopolitica**

---

### **Droni ucraini attaccano il distretto finanziario di Mosca**

---



Pubblicato

4 ore fa

il

30 Luglio 2023

Da

admin



Droni ucraini hanno attaccato il quartiere finanziario e degli affari di Mosca, ha dichiarato il sindaco Sergej Sobjanin nelle prime ore di oggi. Lo riporta *RT*.

«Le facciate delle due torri di uffici della città hanno subito lievi danni. Non ci sono vittime o feriti», ha scritto Sobjanin in un breve post sul suo canale Telegram.

Il ministero della Difesa russo ha successivamente rilasciato una dichiarazione, affermando che un totale di tre droni hanno partecipato al raid. Secondo il MOD, uno è stato distrutto a mezz'aria fuori Mosca, mentre altri due sono stati disattivati dalle difese aeree, deviando fuori rotta e schiantandosi «sul territorio di un complesso non residenziale nella città di Mosca».

L'agenzia di stampa TASS ha citato i servizi di emergenza dicendo che c'è stata «un'esplosione» tra il quinto e il sesto piano dell'edificio di 50 piani nel complesso «IQ Quarter», che nel complesso ha tre grattacieli. I media locali hanno riferito che i residenti hanno sentito una forte esplosione.

Il quartiere IQ contiene gli uffici di sette ministeri e agenzie governative, inclusi i ministeri del commercio, dell'economia e delle telecomunicazioni. Sono presenti anche alcuni dei grattacieli più alti d'Europa.

Una seconda «esplosione» si è verificata nell'edificio OKO II, che contiene uffici e negozi, hanno detto i funzionari. I servizi di emergenza hanno riferito alla TASS che le finestre erano andate in frantumi tra il primo e il quarto piano. Hanno anche detto che una guardia di sicurezza è stata ferita.

Gli edifici danneggiati sono stati evacuati, hanno detto i funzionari. Sono in corso le evacuazioni da altri edifici della città di Mosca.

Secondo quanto riferito, un video non verificato pubblicato in rete mostra il momento dell'attacco.

Footage of a drone explosion over a skyscraper in Moscow City  
[pic.twitter.com/aVC1auiOvz](https://pic.twitter.com/aVC1auiOvz)

— Spriter Team (@SpriterTeam) [July 30, 2023](#)

The target of the drone strike in Moscow was a secret Ministry of Economic Development office on the 10th floor of this skyscraper. At least 6 government ministries occupy this building. The offices are guarded by Putin's Federal Protective Service (FSO). [pic.twitter.com/iLMyKy4A54](https://pic.twitter.com/iLMyKy4A54)

— Igor Sushko (@igorsushko) [July 30, 2023](#)

⚡ The moment the explosion in Moscow took place this morning.

You can always count on a Russian dashcam. [pic.twitter.com/rOarvur1Bo](https://pic.twitter.com/rOarvur1Bo)

— War Monitor (@WarMonitors) [July 30, 2023](#)

Sul posto sono giunti polizia e vigili del fuoco.

Tutti i voli da e per l'aeroporto di Vnukovo, che si trova a sud-ovest di Mosca, sono stati temporaneamente sospesi. Due degli altri aeroporti di Mosca – Domodedovo e Sheremetevo – hanno continuato a funzionare come di consueto.

L'Ucraina sta con ogni evidenza intensificando la sua campagna con i droni per attaccare il territorio russo. La settimana scorsa [Mosca era stata nuovamente attaccata da droni ucraini](#).

Il mese scorso, il ministero della Difesa russo ha dichiarato che Kiev aveva lanciato [un attacco a Mosca coinvolgendo otto droni](#) che sono stati abbattuti dalle difese aeree o soppressi dai sistemi per la guerra elettronica. Il raid ha danneggiato diversi edifici residenziali, ma non ha provocato feriti gravi.

Il 3 maggio, a pochi giorni dall'importante parata del Giorno della Vittoria dove a Mosca sfilava l'esercito in ricordo della vittoria sul nazismo, era stato attaccato il Cremlino. Kiev aveva negato ogni responsabilità, ma al contempo aveva programmato di stampare un francobollo celebrativo dell'attacco diretto al cuore dello Stato russo.

Anche la città di Voronezh, a circa 300 chilometri dal confine ucraino, è stata attaccata da droni un mese fa. In questi mesi attacchi di droni si sono registrati in Crimea.

Come riportato da *Renovatio 21*, esisterebbe un piano di assassinio di Putin via droni.

*Immagine screenshot da Telegram*

[Continua a leggere](#)

## **Geopolitica**

---

### **Il Nord Africa investe nella desalinizzazione dell'acqua di mare**

---



Pubblicato

21 ore fa

il

29 Luglio 2023

Da

[admin](#)



La scarsità d'acqua è un dato di fatto per molti che vivono in Nord Africa. In Tunisia il razionamento dell'acqua è in vigore da mesi.

Tuttavia si prevede che maggiori investimenti negli impianti di desalinizzazione forniscano una fonte affidabile di acqua per uso domestico e persino agricolo, riferisce l'agenzia AFP.

La Banca Mondiale prevede che entro il 2030, la regione che chiama Medio Oriente e Nord Africa (MENA) sarà al di sotto anche del livello assoluto annuo di scarsità d'acqua di 500 metri cubi pro capite.

La Tunisia, che ha costruito i suoi primi impianti di desalinizzazione negli anni Settanta per trattare fonti di acque sotterranee salmastre, ha costruito il suo primo impianto di desalinizzazione dell'acqua di mare nel 2018.

Attualmente, i 16 impianti della Nazione forniscono il 6% della sua acqua potabile. La maggior parte del resto proviene da 37 dighe, sebbene i serbatoi siano in genere pieni solo per un terzo, riferisce AFP.

Tunisi sta costruendo tre impianti sono in costruzione. Si prevede che la desalinizzazione fornirà il 30% dell'acqua della nazione entro il 2030.

In Marocco, il 25% del suo fabbisogno idrico agricolo è soddisfatto dai 12 impianti di dissalazione attuali, una cifra che aumenterà man mano che i 7 impianti in costruzione entreranno in funzione.

L'Algeria, che dispone di ampie riserve di idrocarburi con cui alimentare la desalinizzazione affamata di energia, prevede di portare gli attuali 23 impianti a 37 entro il 2030, per fornire il 60% della sua acqua.

Le acque reflue trattate possono essere utilizzate anche per alcuni scopi agricoli. Gli investimenti in migliori impianti di trattamento delle acque reflue possono quindi fornire un'ulteriore fonte di acqua economicamente utile.

Come riportato da *Renovatio 21*, l'area del MENA è segnata anche dalle tensioni tra Egitto e Etiopia per una grande diga che Nairobi ha progettato sul Nilo.

Nel frattempo, crisi idriche, colpiscono il primo mondo, come nel caso della California di questi ultimi anni.

La tecnologia di desalinizzazione è in realtà un antidoto a tutti i discorsi sulle future guerre idriche («l'acqua, oro blu», «l'acqua, petrolio del XX secolo», etc.) che si sentono da anni. Certo, l'alimentazione energetica di grandi progetti di desalinizzazione – sappiamo, tuttavia, che è proprio il settore energetico che sono andati ora a toccare, come evidente anche da prima della guerra ucraina.

Come ha ricordato di recente Elon Musk in un'intervista a Bill Maher, l'acqua è estremamente abbondante sul pianeta – e la cosa triste è che a ricordarlo ai media deve essere l'uomo più ricco del mondo – come se guardare un mappamondo, con tutte quelle chiazze blu, non fosse abbastanza.

*Immagine di pubblico dominio CC0 via Pixabay*

[Continua a leggere](#)